MICHELE VACCHIANO

Un’interessante, fresca, vivace rassegna antologica declinata su un tema dominante: la fotografia vista dai fotografi, e precisamente da cento fotografi dell’agenzia Magnum.

Con grande maestria Alessandro Rizzitano riesce a riunire in un contesto organico e metodologicamente unitario i contributi più disparati, offrendoci una serie di punti di vista chiaramente orientati, dato che l’agenzia e i suoi iscritti si occupano in modo quasi esclusivo di reportage.

Ma anche il termine “reportage” può essere declinato in infinite varianti, tanto da diventare quasi un paradigma della fotografia nel suo complesso.

Le loro dichiarazioni, i loro punti di vista, i loro scritti rappresentano un *corpus* che a prima vista può sembrare composto da interventi sparsi, separati, disorganici; ma che – considerato nella sua globalità – ci offre, alla fine della lettura, un panorama quanto mai vasto e completo di quello che la fotografia può esprimere e rappresentare.

Una solida architettura edificata utilizzando stili, metodi costruttivi e materiali diversi, ma proprio per questo capace di aprire la mente dell’osservatore alla percezione di orizzonti finora sconosciuti.

Come fotografo, ma soprattutto come semiologo, non posso non apprezzare un lavoro di questo genere, che dimostra – se mai ve ne fosse bisogno – come anche un’attività che alla maggioranza dei principianti può apparire basata su null’altro che un’abile manualità, unita alla “fortuna” di trovarsi nel posto giusto al momento giusto, si fondi in realtà su una “filosofia del vedere” che impronta e informa di sé non soltanto il lavoro, ma vorrei dire la vita stessa del fotografo.